

Il Bahrein denuncia l'ingerenza straniera negli affari interni dell'Iran

Irna 23 giugno 2009.

Il Ministro degli Affari Esteri del Bahrein, Sheikh Ahmad bin Khalifa al Khaled, ha detto che Manama ha denunciato l'ingerenza straniera negli affari interni dell'Iran. Nel corso di una riunione con l'ambasciatore iraniano a Manama, Amir Hossein Abdollahian, ha detto che i leader iraniani sono abbastanza saggi da gestire qualsiasi tipo di situazione. Il capo della diplomazia del Bahrein si è poi dedicato all'espansione delle relazioni con l'Iran, ed ha continuato a annettere particolare importanza alla salvaguardia della stabilità e della sicurezza della Repubblica islamica dell'Iran. Egli ha inoltre sottolineato la necessità di rispettare le regole diplomatiche tra i vari paesi.

Da parte sua, Amir Hossein Abdollahian, si è felicitato per l'amichevole visione, condivisa tra Teheran e Manama, sulla sicurezza e la stabilità della Repubblica islamica dell'Iran. Egli ha ribadito la volontà di sostenere l'Iran nelle relazioni bilaterali con il Bahrain.

Sergei Lavrov ha salutato l'elezione di Mahmoud Ahmadinejad

Irna 24 giugno 2009

Il Ministro degli esteri russo Sergei Lavrov ha salutato la rielezione del presidente Ahmadinejad. Secondo fonti d'informazione russe, il capo della diplomazia russa dopo l'incontro con il suo omologo austriaco, Michael Spindelegger, a Vienna, ha detto che il sostegno della Russia per i risultati espressi nelle elezioni presidenziali iraniane non è simbolica e che la Russia non supporta solo simbolicamente. Ha aggiunto che il Presidente Ahmadinejad ha ricevuto le congratulazioni del presidente russo.

Il Presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, che aveva visitato Ekaterinburg, in Russia, per il vertice della Shanghai Cooperation Organization (SCO), il 16 giugno, ha ricevuto le congratulazioni stato per la sua vittoria elettorale da parte dei membri della SCO, dove l'Iran ha lo status di osservatore. Mahmoud Ahmadinejad ha parlato con il suo omologo russo, Dmitri Medvedev, su questioni di cooperazione economica e umanitaria.

Lunedì Russia ha ribadito di considerare il conflitto in Iran, un affare meramente interno che deve essere risolto solo dagli iraniani. *"Noi crediamo che tutte le questioni connesse alle elezioni iraniane siano un affare esclusivamente interno. Crediamo che i dissensi che si sono verificati, dopo le elezioni, dovrebbero essere risolti in stretta conformità con la Costituzione e le leggi della Repubblica islamica"*.

Iran: il figlio dell'ex monarca chiede a Israele di sostenere i rivoltosi

PressTV 24 giugno 2009

Il figlio dello Scià dell'Iran Mohammad-Reza Pahlavi, espulso nel 1979, esorta Israele a sostenere i disordini post-elettorali in Iran, per far cadere il governo di Teheran.

Reza Pahlavi Maariv ha detto che Israele dovrebbe sostenere i recenti scontri in Iran dopo la rielezione di Mahmoud Ahmadinejad a presidente del paese. La stessa esistenza del governo attuale dell'Iran potrebbe portare a un olocausto nucleare, ha detto l'ex principe ereditario, ma ha messo in guardia nei confronti di un attacco israeliano sul paese. Con l'accusa che l'Iran rappresenta una *'minaccia esistenziale'* per Israele, Tel Aviv, l'unico possessore di testate nucleari in Medio Oriente, ha ripetutamente minacciato Teheran di un attacco militare al suo programma nucleare. Reza Pahlavi ha detto che qualsiasi attacco militare contro Teheran potrebbe spingere gli iraniani a stare dalla parte del

governo, invece, e quindi manderebbe in frantumi le speranze di ogni ripresa dei legami tra Iran e Israele.

Iran e Israele avevano stretti legami prima della rivoluzione islamica del 1979, che ha rovesciato la monarchia sostenuta dagli USA. I due tagliarono tutti i rapporti, in seguito alla rivoluzione, con l'Iran che rifiuta di riconoscere Israele come stato.

I moti post-elettorali sono stati innescati dopo che il Ministro degli Interni ha dichiarato Mahmoud Ahmadinejad vincitore delle elezioni presidenziali. La capitale, Teheran, e altre città sono state teatro di illegali manifestazioni di protesta contro i risultati delle elezioni. Le manifestazioni hanno provocato disordini senza precedenti in Iran, nel corso degli ultimi nove giorni.

La situazione tranquilla, tuttavia, è tornata a Teheran dopo che la polizia ha messo in guardia contro eventuali raduni illegali. Il Ministro degli Esteri iraniano Manouchehr Mottaki e il portavoce del ministero degli Esteri Hassan Qashqavi, hanno criticato alcuni paesi occidentali per la loro ingerenza negli affari interni del paese. Funzionari iraniani hanno accusato i mass media degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per aver provocato i recenti disordini post-elettorali in tutto il paese.

"Voice of America (VOA) e la British Broadcasting Corporation (BBC) sono canali statali e non privati. I loro bilanci sono ratificate dal Congresso degli Stati Uniti, così come dal Parlamento britannico. I due canali fungono da portavoce dei loro rispettivi governi", ha dichiarato Qashqavi. L'Iran dice che i due media hanno drammatizzato la situazione in Iran, fornendo una copertura degli sviluppi nel paese e provocando lo sviluppo delle violenze post-elettorali.

Nel corso delle ultime settimane, gli Stati Uniti e un certo numero di paesi europei hanno espresso costernazione per gli ultimi processi politici nel paese. Il ministero degli Esteri iraniano ha convocato gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Repubblica Ceca e Canada, per metterli in guardia dall'interferire negli affari interni del paese.

AR/SC/DT

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru>

<http://www.bollettinoaurora.da.ru>

<http://sitoaurora.narod.ru>

<http://sitoaurora.altervista.org>

<http://eurasia.splinder.com>